SCHEDA N. 12
ADOZIONI PRENATALI

L'ATTUALE SITUAZIONE

La legge 194/78 sulla interruzione volontaria della gravidanza si basa sul presupposto di lasciare alla donna la più ampia libertà, nei limiti indicati dalla legge stessa, di scegliere se ricorrere o meno alla interruzione della gravidanza.
Ma abbiamo la certezza che oggi tutte le donne possano scegliere in assoluta libertà?
Le statistiche ci dicono che oggi ricorrono all'aborto soprattutto le minorenni e le immigrate (31,6% del totale), senza considerare dei tanti aborti clandestini, praticati soprattutto da chi in Italia è in clandestinità.
E scopriamo che spesso alla base della scelta ci sono problemi di carattere economico, che fanno sì che, talvolta, il ricorso alla interruzione di gravidanza non sia più una libera scelta, ma un fatto conseguente alla situazione economica della donna.

LA PROPOSTA DELLE FAMIGLIE NUMEROSE

Per far sì che, ai fini della legge 194/78, la scelta della donna sia veramente libera, anche da condizionamenti di carattere economico, si propone l'istituzione di un fondo nazionale a supporto delle adozioni prenatali, finalizzato a sostenere economicamente le madri che decidono di non ricorrere alla interruzione di gravidanza, fino al compimento del 1' anno di età del bambino.
La dotazione iniziale avrà carattere sperimentale, e sarà finalizzata a una verifica sugli effetti in termini di riduzione degli aborti sul campione considerato.

OBIETTIVI, BENEFICI E COSTI

La proposta da un lato si pone l'obiettivo di togliere gli impedimenti di carattere economico che possono essere alla base della scelta del ricorso alla interruzione di gravidanza, dall'altro rappresenta un primo aiuto, dal valore altamente simbolico, sulla volontà di adottare una politica natalista da parte dello Stato.
Considerando un aiuto di 4.000 euro per ogni adozione, si ipotizza una dotazione iniziale di 40mln. di Euro, finalizzata alla nascita di 10.000 bambini che diversamente non nascerebbero.
Il fondo potrà a sua volta essere alimentato dai contributi derivanti dalle coppie che prenderanno in adozione i figli eventualmente non riconosciuti dalle madri al termine della loro gravidanza.